



L'Italia decolla con gli F-35: formazione piloti e flotta in espansione

Pubblicato il 17/04/2025

Nel panorama della difesa europea, l'Italia si candida con sempre maggiore decisione a diventare un attore protagonista. Non solo come acquirente di tecnologie avanzate, ma come **polo strategico per la formazione e la produzione**. Il nuovo obiettivo del Governo italiano è ambizioso: creare un **centro nazionale per l'addestramento dei piloti di F-35**, confermando il ruolo del Paese come perno dell'ecosistema della difesa atlantica e avanzando la posizione dell'Aeronautica Militare tra le più moderne al mondo.



L'Italia decolla con gli F-35: formazione piloti e flotta in espansione - brigatafolgore.net

Un annuncio simbolico, in un luogo simbolico

Il progetto è stato rilanciato in modo solenne il 28 marzo scorso, durante le celebrazioni per il 102° anniversario dell'Aeronautica Militare, tenutesi presso l'aeroporto militare "Mario de Bernardi" di Pratica di Mare. In quell'occasione, il **Ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato pubblicamente la volontà dell'Italia di ospitare un polo addestrativo per i piloti dell'F-35**, unico nel suo genere fuori dagli Stati Uniti. "Mi auguro – ha detto – che a breve, ad affiancare Decimomannu, ci potrà essere anche la formazione dei piloti degli F-35".

Il riferimento è alla **International Flight Training School (IFTS) di Decimomannu**, in Sardegna, frutto della collaborazione tra l'Aeronautica e Leonardo. Questa struttura continuerà a essere dedicata alla formazione avanzata su jet di 4^a e 5^a generazione, ma il nuovo polo dedicato esclusivamente agli F-35 potrebbe nascere altrove, sempre nel Sud Italia. Un'ipotesi che circola con insistenza è quella di una base in Puglia o in Campania, aree già dotate di infrastrutture militari importanti.



L'Italia decolla con gli F-35: formazione piloti e flotta in espansione - brigatafolgore.net

Una strategia che guarda lontano

La decisione di creare un polo addestrativo per l'F-35 non è un'iniziativa isolata, ma si inserisce in una strategia ampia e di lungo respiro, come delineato nel Documento Programmatico Pluriennale della Difesa per il triennio 2024-2026. **Il piano prevede l'aumento della flotta italiana di F-35 da 90 a 115 velivoli, con l'acquisto di 25 nuovi esemplari e un investimento di 7 miliardi di euro.** Un impegno importante, che testimonia la volontà dell'Italia di rafforzare il proprio potenziale militare e industriale nel settore dell'aviazione da combattimento.

A oggi, **l'Italia è il primo Paese al mondo - dopo gli Stati Uniti - ad avere una linea di produzione propria degli F-35, presso lo stabilimento FACO (Final Assembly and Check-Out) di Cameri**, in Piemonte. Non solo: sarà anche l'unico Paese a ospitare un centro di formazione per i piloti internazionali del programma. "Gli Stati Uniti - ha spiegato Crosetto in un'intervista a *La Stampa* - non riescono più da soli a coprire il fabbisogno addestrativo, e quindi si affidano a noi. Questo è il segnale che i grandi investimenti, se fatti bene, ritornano moltiplicati sotto forma di valore industriale, tecnologico e strategico".



L'Italia decolla con gli F-35: formazione piloti e flotta in espansione - brigatafolgore.net

Una flotta per il futuro

L'F-35 Lightning II è un caccia multiruolo di quinta generazione, progettato per operare in ambienti ad alta intensità di minaccia. Dotato di caratteristiche stealth e capacità net-centriche, è in grado di operare in sinergia con altri sistemi di difesa, raccogliere dati in tempo reale e condividerli all'interno di una rete operativa interforze. Proprio per queste sue capacità, è diventato il fulcro delle strategie di modernizzazione delle forze aeree in molti Paesi NATO.

In prospettiva, l'Aeronautica Militare italiana mira a operare – entro il 2040 – con una flotta combinata di oltre 180 velivoli da combattimento tra **F-35 e Eurofighter** aggiornati, a cui si aggiungerà il **caccia di sesta generazione GCAP (Global Combat Air Programme)**, attualmente in fase di sviluppo con Regno Unito e Giappone. Un progetto, quest'ultimo, che si propone di assicurare all'Italia una piena autonomia tecnologica nel settore della difesa aerea per le prossime generazioni.



L'Italia decolla con gli F-35: formazione piloti e flotta in espansione - brigatafolgore.net

Un'opportunità industriale e diplomatica

Ospitare un polo addestrativo internazionale non ha solo un valore operativo, ma rappresenta anche un'opportunità economica e geopolitica di primo piano. **Accogliere piloti e personale tecnico da altri Paesi NATO e partner extraeuropei significa sviluppare un indotto stabile fatto di servizi, infrastrutture, tecnologie e know-how.** Significa, in altre parole, consolidare un ruolo di leadership regionale in un settore ad altissimo valore aggiunto.

Inoltre, rafforzare la cooperazione con gli Stati Uniti – proprio nel momento in cui Washington guarda con attenzione all'Asia-Pacifico e chiede maggiore autonomia operativa agli alleati europei – è **una mossa diplomatica che rafforza la credibilità dell'Italia all'interno dell'Alleanza Atlantica.** In tempi di tensioni crescenti, come quelli attuali, la sicurezza diventa un bene comune da costruire insieme. E l'Italia sembra intenzionata a fare la sua parte, con visione e pragmatismo.

Conclusione

La nascita di un polo addestrativo per i piloti di F-35 in Italia non è solo una notizia per gli addetti ai lavori, ma un segnale forte della direzione che il nostro Paese vuole intraprendere in tema di difesa, innovazione e ruolo internazionale. Un progetto che unisce capacità industriale, visione strategica e alleanze solide. Con una flotta in espansione, infrastrutture all'avanguardia e un chiaro orientamento all'autonomia tecnologica, l'Italia si prepara a giocare un ruolo da protagonista nei cieli del futuro.

Link notizia: <https://www.ilsole24ore.com/art/italia-polo-addestrativo-i-piloti-f-35-progetto-difesa-espansione-AH9QT6J>